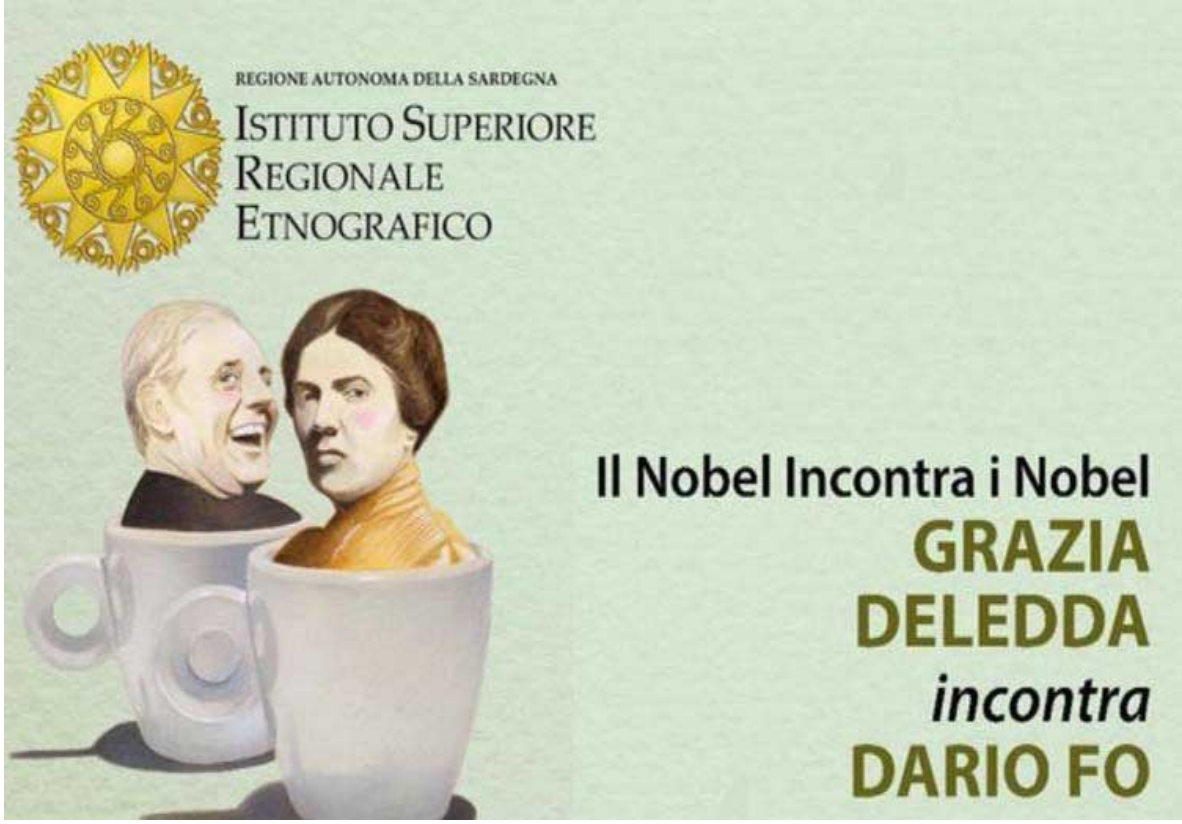
Stranezze in Sardegna: "Grazia Deledda incontra Dario Fo", paragoni che fanno male alla cultura (Angelo Abis)

Date : 10 Dicembre 2018



Un'iniziativa dell'**Isre** (*Istituto regionale etnografico*), **"Il Nobel incontra i Nobel"**, partita lo scorso *26 ottobre* terminerà a *Nuoro* in questi giorni con un convegno dal titolo pomposo: **"Oralità narrativa, cultura popolare e arte: Grazia Deledda e Dario Fo"**.

Cosa abbiano in comune la **credente e cattolicissima Grazia** con l'**anticlericalismo sguaiato e volgare di Dario**, Dio solo lo sa. Ne è il caso di farsi ingannare dal cosiddetto concetto di cultura popolare. Per la **Deledda**, la **cultura popolare** è strettamente legata al **popolo sardo**, per usare la definizione del grande amico della scrittrice, il pittore **Giuseppe Biasi**: "*La gente sarda scaturisce dall'incontro di tante antiche razze mediterranee... ne è venuta fuori una razza nobile e fiera di altissime capacità creative come testimonia l'austera e smagliante bellezza dell'arte popolare; una stirpe aristocratica, d'istinto non servile, anche nelle condizioni più disperate...".* Per **Fo -** ex repubblichino, ex rivoluzionario rosso ed ex grillino - popolo è tutto ciò che **si oppone alle istituzioni**, siano esse politiche che religiose, in una parola allo Stato, ma non alle istituzioni in astratto, bensì ai servitori delle stesse: vedi l'attacco feroce al commissario di Polizia, *Luigi Calabresi*. Siamo in presenza di un *'giullare'* che recita secondo il **copione della lotta di classe**, solamente che ad applaudirlo non c'è il popolo, bensì l'alta borghesia milanese dei *Feltrinelli* e dei *Crespi* col contorno del mondo altrettanto borghese dei *sessantottini*.

Per **Grazia Deledda**, lo Stato italiano con le sue istituzioni ebbe una **valenza etica** in quanto suo dovere era **elevare materialmente e spiritualmente il popolo**. E lei contribuì a questa elevazione compilando, nel 1931, il *sussidiario per gli alunni della terza elementare*. Non è un mistero per nessuno che era *'fascistissima'*, ma non si servì mai del potere per i propri interessi, e, quando chiamò al telefono **Mussolini**, lo fece sempre per aiutare i suoi corregionali.

Ma gli organizzatori del convegno hanno tirato fuori la *furbata:* sono alla pari perché sono **entrambi premio Nobel**... Ma l'**Accademia svedese** in questo dopoguerra ha sempre adottato il **criterio del**

politicamente corretto. Infatti, **guai ai vinti** della seconda guerra mondiale: *Ezra Pound, Celine*, solo per fare qualche esempio, pur **essendo letterati di fama mondiale**, non ottennero il Nobel per le loro idee politiche. Basta ricordare che è stato dato il premio per la Pace ad *Obama*. Ma c'è poi un altro piccolo particolare: **Grazia Deledda**, Nobel o no, è una **scrittrice di fama mondiale** e per l'80° anniversario della sua morte è stata celebrata in tutti i continenti; **Dario Fo** al di là della cerchia milanese e della vecchia sinistra intellettuale italiana, è **pressoché sconosciuto**.

Per far capire meglio, ecco le **motivazioni del premio Nobel** di entrambi. **Grazia Deledda**: *"Per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con calore tratta problemi di generale interesse umano"*. **Dario Fo**: *"Per avere emulato i giullari del medioevo, flagellando l'autorità e sostenendo la dignità degli oppressi. Con un misto di serietà e riso ci apre gli occhi sugli abusi e le ingiustizie della società, aiutandoci a collocarli in una prospettiva storica più ampia"*.

Angelo Abis

(admaioramedia.it)